

Unità parrocchiale Mondolfo – Ponterio

Parrocchia di Santa Giustina in Mondolfo (PU) e *Parrocchia della Beata Vergine Maria Ss.mo Rosario di Fatima in Ponterio di Trecastelli (AN)*

Ipotesi, tentativo e sperimentazione di un **cammino e percorso di fede ed esperienze per prepararsi, celebrare e vivere il sacramento della confermazione** in sette anni:

Idee forza e di fondo del progetto (versione 1.7. dell'8 settembre 2016)

1. Accompagnare alla fede pasquale: percorso di fede catecumenale significa accompagnare a conoscere, celebrare e vivere il mistero pasquale di (incarnazione), passione, morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, perché l'uomo sia "rifatto" a immagine del risorto. Per questo la Parola di Dio annunciata pregata e vissuta, la preghiera insieme con la Liturgia celebrata e le esperienze di comunione, fraternità e carità sono l'anima del progetto.

2. La celebrazione del sacramento al centro del cammino, al secondo anno nella Parrocchia di Ponterio e al quarto anno nella Parrocchia di Mondolfo, con tre anni di preparazione e tre seguenti anni di mistagogia armonizzati in modo da avere una formazione quanto più possibile completa ed unitaria e soprattutto la formazione di un gruppo unito e compatto, stabile e duraturo, forte e aperto, con la guida degli stessi educatori ed animatori, accompagnati da una o più famiglie, espressione della comunità parrocchiale, che diventano adeguato sostegno e certo punto di riferimento, nella vita ordinaria, anche al di fuori del cammino formativo vero e proprio.

3. Il gruppo di ogni anno, che sceglie il proprio nome all'inizio del primo anno, è formato dai ragazzi, dagli educatori accompagnatori, dalle famiglie e/o da adulti testimoni e dalle famiglie al completo dei ragazzi che condividono i momenti comuni dell'Ascolto della parola, delle celebrazioni liturgiche, delle visite e delle esperienze di vita. Nel corso dell'anno gli incontri formativi possono essere vissuti in due o più sottogruppi, da un minimo di 8 ad un massimo di 15 ragazzi, seguiti dagli stessi animatori. L'incontro, di almeno un'ora, è tutte le settimane. Su richiesta dei ragazzi il gruppo può prolungare in maniera stabile l'incontro di mezz'ora dopo aver sentito il parroco e aver avvertito tutti i genitori. Non è possibile l'uscita scaglionata dei ragazzi di un singolo gruppo di catechesi.

4. Il metodo articola ogni incontro con diverse provocazioni esperienziali: ascoltare, riflettere, fare, pregare, impegno in gruppo, impegno in famiglia, impegno nella comunità parrocchiale, con una formazione alla fede graduale che porti ad inserirsi pienamente nel ritmo dell'anno liturgico e nella vita della comunità parrocchiale.

5. La famiglia vivrà anche incontri particolari per essere accompagnata in parallelo ai figli ad approfondire la fede e il proprio compito educativo, anche utilizzando il metodo del laboratorio che porta i genitori a raccontare la loro vita perché in essa scoprono l'agire di Dio, nonostante le nostre fragilità.

6. Centrale, irrinunciabile e fontale è la partecipazione ordinaria e assidua dei ragazzi insieme alle famiglie alla celebrazione eucaristica comunitaria domenicale e festiva delle ore 11.15 nella Chiesa parrocchiale di Santa Giustina per Mondolfo e

delle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale a Ponterio, che in alcuni momenti dell'anno assume il servizio dell'accoglienza e dell'animazione della celebrazione stessa (ad. Esempio 1 anno: prima domenica di avvento e di quaresima, 2 anno: Seconda domenica di avvento e di quaresima, 3 anno: terza domenica di avvento e quaresima; 4. anno: quarta domenica di avvento e quaresima, 5 anno: natale e quinta domenica di quaresima; 6 anno: santa famiglia e ascensione; 7 anno: epifania e pentecoste; Gruppo giovani parrocchiale: Notte di Natale e Veglia Pasquale. Tutti e otto i gruppi la domenica della Passione e delle Palme e relativa processione.

Alcuni anni di preparazione, uno di celebrazione del sacramento e altri anni di mistagogia per iniziare a vivere il sacramento con lo strumento del "Classer", che ogni gruppo ogni anno costruisce personalizzato.

Strutturato sui sacramenti con riferimento alla Trinità e alla chiesa.

30 - 33 incontri annuali di formazione, più celebrazioni ed esperienze

1. Incontro di conoscenza e introduzione al programma annuale
2. Incontro di introduzione al tempo ordinario (per annum)
3. Primo incontro sulla persona di Gesù
4. Secondo incontro sulla persona di Gesù
5. Primo incontro sul sacramento
6. Secondo incontro sul sacramento
7. Primo incontro sul comandamento
8. Secondo incontro sul comandamento
9. Incontro sul tempo di Avvento
10. Incontro sulla Chiesa (parrocchia ...)
11. Visita al luogo dell'anno
12. Incontro con il personaggio (parroco...)
13. Incontro sul tempo di Natale
14. Attività nel tempo di Natale (presepe paese per Mondolfo, preparazione del presepe per Ponterio)
15. Attività nel tempo di Epifania (giornata missionaria ragazzi e benedizione dei bambini)
16. Primo incontro sulla preghiera
17. Secondo incontro sulla preghiera
18. Celebrazione di consegna della preghiera
19. Incontro sul papa con la tecnica del papa day
20. Incontro sul santo, beato o testimone locale
21. Visita ai luoghi o alla tomba del santo, beato o testimone locale
22. Incontro sul tempo di quaresima
23. Primo incontro sul dono dello Spirito Santo
24. Secondo incontro sul dono dello Spirito Santo
25. Primo incontro sulla virtù teologale o cardinale
26. Secondo incontro sulla virtù teologale o cardinale
27. Incontro sul tempo di Pasqua

28. Partecipazione alla celebrazioni della settimana santa e veglia pasquale
29. Incontro sulle opere di misericordia corporale
30. Incontro sulle opere di misericordia spirituale
31. Incontro sui sette vizi capitali
32. Incontro sull' Atto (fede, speranza o carità) o sulle preghiere
33. Incontro sulla Beatitudine evangelica
34. Incontro sulla Beatitudine evangelica
35. Se rimangono degli incontri, oltre a trattare il tema pastorale dell'anno suggerito dalla Parrocchia e dalla Diocesi, si possono approfondire temi di attualità o rimasti indietro o non sufficientemente trattati.

Campo scuola finale estivo interparrocchiale (Mondolfo e Ponterio) o di unità pastorale (con le altre parrocchie vicine dell'Unità Pastorale Valcesano o anche con altre parrocchie della Vicaria) con gli stessi educatori che li hanno accompagnati durante l'anno, distribuiti nei seguenti gruppi:

1 e 2 anno (1 e 2 media); 3 anno e 4 anno (3 media e prima superiore); 5-6 anno se sono pochi, altrimenti si dividono; 7 anno, campo giovani parrocchiale, (+ campo famiglie e oltre...)

Sui temi che possono essere:

1. L'Amicizia, 2. Tu sei più grande delle stelle, 3. Lo Spirito Santo, 4. La comunità cristiana, 5. Le beatitudini evangeliche, 6. I dieci comandamenti di Dio, 7. I due comandamenti della carità, 8. La libertà e come viverla, 9. Il guardiano del faro, 10. Il piccolo principe, 11. I talenti, 12. Il mio nome è Misericordia...

Sintesi dei temi per ogni singolo anno:

Nota bene: 1. significa primo anno, 2, tema per il secondo anno, 3, terzo anno e così via fino al settimo anno.

Persone divine, chiesa e novissimi:

1. Gesù, 2. Lo Spirito Santo, 3. Dio Padre, 4. La Chiesa, 5. Morte e Giudizio, 6. Inferno, 7. Paradiso.

Doni dello Spirito Santo:

1. Sapienza, 2. Intelletto, 3. Consiglio, 4. Fortezza, 5. Scienza, 6. Pietà, 7. Timor di Dio.

Virtù teologali e cardinali:

1. Fede, 2. Speranza, 3. Carità, 4. Prudenza, 5. Giustizia, 6. Fortezza, 7. Temperanza.

Sacramenti:

1. Battesimo, 2. Cresima o Confermazione, 3. Penitenza o Riconciliazione, 4. Eucaristia, 5. Matrimonio, 6. Ordine, 7. Unzione dei malati.

Comandamenti:

1. (1) Non Avrai altro Dio fuori di me. (2) Non nominare il nome di Dio invano, **2.** Io sono il Signore Dio tuo: (3) Ricordati di santificare le feste, **3.** (4) Onora il padre e la madre. **4.** (5) Non uccidere, **5.** (6) Non commettere atti impuri (9) Non desiderare la donna d'altri, **6.** (7) Non rubare. (10) Non desiderare la roba d'altri, **7.** (8) Non dire falsa testimonianza.

Preghiere che si approfondiscono e si consegnano:

1. Padre nostro, 2. Gloria al Padre, 3. Ave, o Maria, 4. Credo, 5. Salve, o Regina, 6. Angelo di Dio, 7, L'eterno riposo.

Atti ed altre preghiere da approfondire:

1. Atto di fede, 2. Atto di speranza, 3. Atto di carità, 4. Atto di dolore o preghiera del penitente, 5. Preghiera del mattino, 6. Preghiera della sera, 7. Angelus e Regina dei cieli.

Articolazioni e manifestazioni della chiesa da conoscere e approfondire:

1. Parrocchia ed eventuale incontro con il parroco, 2. Vicaria ed eventuale incontro con il vicario foraneo e gli altri gruppi di cresimandi delle parrocchie della vicaria magari a modo di gemellaggio con incontri di scambio, 3. Diocesi di Senigallia e incontro con il Vescovo in Episcopio. 4. Metropolia e Conferenza Episcopale Marchigiana, 5. Conferenza Episcopale Italiana, 6. Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, 7. Chiesa Universale Cattolica.

Santi patroni e locali da conoscere e approfondire:

1. Parrocchia di Mondolfo: Santa Giustina ed eventualmente San Giovanni Evangelista, San Sebastiano e San Gervasio; Parrocchia di Ponterio: Madonna di Fatima 2. Vicaria: San Giuseppe, Madonna di Fatima, San Michele Arcangelo, Sant'Antonio di Padova, San Giacomo Maggiore, San Mauro Abate, San Pellegrino, Madonna del Rosario, San Pietro Apostolo, Santi Pietro e Paolo. 3. Diocesi di Senigallia: San Paolino da Nola 4. Conferenza Episcopale Marchigiana: Madonna di Loreto, 5. Conferenza Episcopale Italiana: San Francesco di Assisi e Santa Caterina da Siena 6. Conferenze Episcopali Europee: San Benedetto da Norcia, San Cirillo e Metodio, Santa Brigida, (Santa Caterina da Siena), Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) , 7. Chiesa Universale: San Giuseppe.

Santi, beati e testimoni locali da conoscere e approfondire:

1. Padre Giuseppe Gianfranceschi (gesuita, educatore e co-fondatore di Radio Vaticana) con visita alla tomba presso la Collegiata di San Medardo in Arcevia, visita al museo parrocchiale ed eventuale visita alla città e alla Chiesa dell'ex Monastero delle Clarisse. Eventuale incontro con il parroco e con le suore della casa di riposo.
2. La Moretta (Abbadessa già schiava) e il Beato Gherardo (monaco e parroco) da Serra de' Conti, con visita alle tombe nel cimitero comunale e nella chiesa parrocchiale. Visita alla Chiesa dell'ex Monastero delle Clarisse e visita al Museo delle Arti monastiche ed eventuale visita a luoghi caratteristici del paese (porta della

croce, Chiesa San Michele, cinta muraria...). Incontro con il Dott. Paolo Paoloni e famiglia sulla testimonianza di vita di Renata Arcangeli Paoloni. Eventuale incontro con il parroco.

3. Santa Maria Goretti (fanciulla, vergine e martire della purezza) con visita alla casa natale a Corinaldo e incontro con il custode. Visita alla Chiesa parrocchiale di San Francesco dove si sono sposati i genitori e al battistero dove è stata battezzata, e dove è sepolto Don Giacomo Luzietti, prete diocesano che ha fondato l'OARI e l'Avulss. Eventuale visita alla Chiesa dell'Incancellata dove andava a pregare il Rosario, visita al Santuario Diocesano dove sono sepolti mamma Assunta e l'uccisore pentito Alessandro Serenelli. Visita alla Porta del perdono in Piazza del Terreno ed eventuale visita a luoghi caratteristici della città (Casa di scuretto, cento scale, pozzo della polenta, mura...).

4. Prof. Enrico Medi (laico scienziato e padre di famiglia) con visita alla tomba presso il cimitero comunale di Belvedere Ostrense ed eventuale incontro con testimoni che lo hanno conosciuto. Eventuale visita al Santuario della Madonna del Sole con testimonianza su Medi e visita alla Chiesa parrocchiale e alla Chiesa di Santa Maria o al paese. Eventuale incontro con il parroco e viceparroco.

5. Dott. Carlo Urbani (medico) con visita alla tomba presso il cimitero comunale di Castelplanio e incontro con la mamma Prof.ssa Scaglione Maria Concetta ved. Urbani, ed eventualmente con il figlio maggiore di Carlo o con il parroco di Castelplanio Don Mariano Piccotti. Eventuale visita alla Abbazia di San Benedetto de' Frondigliosi e alla comunità terapeutica ivi presente. Eventuale visita alla Abbazia del Beato Angelo Urbani a Cupramontana.

6. Beata Suor Maria Crocifissa Satellico (monaca di clausura) con visita alle spoglie mortali presso la Chiesa di Santa Lucia in Ostra Vetere e incontro con l'Abate parroco. Visita al Museo civico parrocchiale e eventuale visita al paese (Chiesa Abbaziale e Convento di San Pasquale).

7. Simona Romagnoli (giovane) con visita al cimitero di Ostra e incontro con testimoni. Eventuale incontro con l'Arciprete di Ostra e eventuale visita alla città (Basilica di Santa Croce, Santuario Diocesano della Madonna della Rosa che può essere il luogo dell'incontro, Santuario del Santissimo Crocifisso, Chiesa di Santa Maria Apparve con la tomba di Padre Alfredo Berta).

Oppure in aggiunta ai precedenti anche: 8. Don Paolo Tonucci, prete missionario di Fano.

Santi patroni dell'Europa da conoscere e approfondire:

1. Presentazione generale dei sei santi patroni d'Europa. 2. San Benedetto da Norcia (11 luglio), 3. San Cirillo (14 febbraio), 4. San Metodio (14 febbraio), 5. Santa Brigida di Svezia (23 luglio), 6. Santa Caterina da Siena (29 aprile), 7. Santa Teresa Benedetta della Croce (9 agosto).

Papi da conoscere attraverso testi e documenti:

1. Francesco, 2. Benedetto XVI, 3. Giovanni Paolo II°, 4. Giovanni Paolo I°, 5. Paolo VI, 6. Giovanni XXIII, 7. Pio IX con eventuale visita al Palazzo Mastai a Senigallia

(Casa Natale), alla Cattedrale di Senigallia con il battistero dove è stato battezzato, alla Chiesa della Maddalena, dove sono sepolti i genitori, all'Opera Pia Mastai Ferretti con visita ai presbiteri anziani o malati ivi presenti...

Le sette opere di misericordia corporale:

1. Dar da mangiare agli affamati, 2. Dar da bere agli assetati, 3. Vestire gli ignudi, 4. Alloggiare i pellegrini, 5. Visitare gli infermi, 6. Visitare i carcerati, 7. Seppellire i morti.

Le sette opere di misericordia spirituale:

1. Consigliare i dubbiosi, 2. Insegnare agli ignoranti, 3. Ammonire i peccatori, 4. Consolare gli afflitti, 5. Perdonare le offese, 6. Sopportare pazientemente le persone moleste, 7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

I sette vizi capitali:

1. Superbia, 2. Avarizia, 3. Lussuria, 4. Ira, 5. Gola, 6. Invidia, 7. Accidia

I sei peccati contro lo Spirito Santo e i quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio:

1. Disperazione della salvezza, 2. Presunzione di salvarsi senza merito, 3. Impugnare la verità conosciuta, 4. Invidia della grazia altrui, 5. Ostinazione nei peccati, 6. Impenitenza finale, 7. Omicidio volontario; Peccato impuro contro natura; Oppressione dei poveri; Frode nella mercede agli operai.

Le beatitudini evangeliche:

1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli, 2. Beati i miti, perché possederanno la terra, 3. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati, 4. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati, 5. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia, 6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio, 7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio e beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Luoghi da visitare:

1. Chiesa parrocchiale e incontro con il parroco, 2. Casa di riposo e incontro con gli ospiti e i volontari, 3. Centro "La Rosa Blu" e incontro con i ragazzi e gli operatori, 4. Centro di Solidarietà "Don Luigi Palazzolo" a Senigallia e incontro con i responsabili, 5. Casa "San Benedetto a Senigallia o a Casa Accoglienza a Castelvecchio, o a Casa "L'Annunciazione" a Montemarciano o a Casa "Il Seme" a Vallone-Sant'Angelo o a Casa "Nazareth" a Fano e incontro con i responsabili, 6. Seminario Vescovile di Senigallia ed incontro con il rettore o Seminario Regionale in Ancona ed incontro con il vicerettore e i seminaristi della Diocesi, 7. Residenza Sanitaria Assistenziale ex Bartolini a Mondolfo, Presidio Ospedaliero Santa Croce di Fano e/o Ospedale Civile di Senigallia e incontro con il cappellano e alcuni malati della comunità parrocchiale ricoverati.

Da qui si passa al gruppo giovani parrocchiale dai 18 anni in su, cominciando dalla quinta superiore, sia perché sono maggiorenti (con invito e momento di festa e accoglienza per i diciottenni), sia perché ancora insieme nella esperienza scolastica, prima della dispersione universitaria. E' questo un momento e uno snodo fondamentale per dare vita a gruppi giovani formati e qualificati, che oltre al cammino parrocchiale e diocesano tengano conto delle iniziative regionali, nazionali e internazionali di pastorale giovanile ad es. giornate mondiali della gioventù. Come del resto è necessario uno stretto collegamento in tutti i setti anni del percorso con la pastorale giovanile diocesana, con invito a partecipare alle settimane di condivisione, alla GMG diocesana, a Destate la Festa e alle altre iniziative. Come è da tenere presente la realtà missionaria, con testimonianze di missionari e di laici impegnati in missione e con esperienze dirette in missione, con iniziative tipo collaborazione al commercio equo e solidale e l'adozione a distanza.

Cammino insieme ai genitori:

Partecipazione alla celebrazione eucaristica centrale della domenica; Incontro di inizio anno per la presentazione del cammino; Incontri di formazione, preghiera e celebrazioni durante l'anno; Invito forte e chiaro a partecipare ai gruppi famiglie e alle attività della parrocchia; Partecipazione all'incontro con i testimoni e visite ai luoghi della diocesi portando i figli con i propri mezzi; Partecipazione alla Messa Crismale del Giovedì Santo in Cattedrale e alla Veglia Pasquale in parrocchia; Partecipazione alle celebrazioni di consegna delle preghiere e alle uscite.

Unità parrocchiale Mondolfo – Ponterio

Parrocchia di Santa Giustina in Mondolfo (PU) e *Parrocchia della Beata Vergine Maria Ss.mo Rosario di Fatima in Ponterio di Trecastelli (AN)*

Ipotesi, tentativo e sperimentazione di un **cammino e percorso di fede ed esperienze per prepararsi, celebrare e vivere il sacramento della confermazione** in sette anni: *Campi scuola e Grest, ovvero la comunità cristiana parrocchiale che vive il tempo dell'estate*

(documento base versione 1.7. dell'8 settembre 2016)

Sommario indice:

1. I campi e il grest nel cammino ordinario dell'esperienza di catechesi e di fede della comunità
2. Tempi, luoghi e stile del campo e del grest: 2.0. La preparazione e i tempi
 - 2.1. Insieme alle famiglie
 - 2.2. Il luogo del grest e del campo
 - 2.3. Lo stile del grest e del campo
3. Le persone e i servizi del grest e del campo: 3.0. Lo stile di famiglia e il prete
 - 3.1. Gli animatori
 - 3.2. I collaboratori nella cucina
 - 3.3. Altri collaboratori tecnici o specialisti

4. La verifica dell'esperienza e la ricaduta nella vita della comunità.

1. I campi e il grest nel cammino ordinario dell'esperienza e del percorso di catechesi e di fede della comunità cristiana

Il camposcuola estivo e il gruppo estivo (Gr/est) non sono attività isolate o straordinarie della parrocchia, che possono esserci o non esserci a seconda delle disponibilità e delle sensibilità di qualcuno, ma sono attività comuni che costituiscono il cammino ordinario dell'esperienza di catechesi e di fede che la nostra comunità cristiana propone ai fanciulli, ai ragazzi e ai giovani del territorio.

La proposta di fede che si nutre prioritariamente ed essenzialmente della partecipazione settimanale all'eucarestia comunitaria domenicale e festiva centrale nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina per Mondolfo e nella Chiesa parrocchiale a Ponterio e del percorso di catechesi in cinque anni che ruota intorno ai sacramenti della eucaristia e della riconciliazione e del percorso di catechesi e esperienze in sette anni che ruota intorno al sacramento della confermazione, si concretizza nel periodo estivo attraverso l'esperienza del Grest per i più piccoli e l'esperienza dei campi scuola per i più grandi.

Queste attività fanno quindi parte integrante e sostanziale della vita della comunità cristiana che anche nel periodo estivo annuncia, celebra e testimonia il Signore Gesù Cristo, anche se con forme e modalità diverse, cercando di evitare per quanto è possibile la dispersione della comunità stessa e l'impressione che la catechesi termini con la scuola e che anche la vita di fede vada in ferie.

Il cammino di fede è infatti un percorso di crescita che, oltre ad iniziare prima della nascita con la catechesi per i genitori che intendono chiedere il battesimo per il proprio figlio e che finisce al termine di questa vita terrena con una adeguata, preparata e degna ricezione del sacramento dell'unzione degli infermi (consapevolmente richiesto dal soggetto e comunitariamente celebrato con la famiglia e i vicini), si vive di anno in anno, senza soluzione di continuità, sia all'interno dello stesso anno (anche se con attività e proposte diverse in inverno e in estate), sia nei diversi anni che accompagnano la vita del credente come in una crescita a spirale verso l'alto e quindi verso il compimento, verso l'incontro e la pienezza di comunione con il Signore.

2. Tempi, luoghi e stile del campo e del grest

2.0. La preparazione e i tempi

Il camposcuola e il Grest, di norma e per quanto possibile organizzati e seguiti dagli stessi catechisti e animatori che hanno seguito i ragazzi e i gruppi durante il percorso di catechesi, vanno accuratamente preparati tenendo conto del cammino vissuto nel gruppo e nei gruppi e della situazione dei singoli fanciulli e ragazzi, specie di chi fa più fatica sia per problematiche personali che per difficoltà familiari e/o di ambiente.

Di norma dopo la metà di gennaio è necessario iniziare gli incontri per sondare le disponibilità degli animatori e dei catechisti per il grest e i campi scuola e decidere insieme le date del grest e dei campi. Subito dopo si possono coinvolgere altre persone eventualmente interessate a collaborare e desiderose di dare il loro contributo alla crescita della comunità cristiana nell'educazione delle nuove generazioni, sia nell'ambito educativo sia in quello dei servizi logistici.

Nella prima quindicina di marzo si lanciano, attraverso la catechesi, la scuola e la vita dei gruppi, il grest e i campi con la raccolta delle iscrizioni che permettono poi di prenotare per tempo il materiale per il grest e le case per i campi.

Il grest per i fanciulli dalla prima elementare alla quinta elementare, che di norma dura due settimane, si svolge nella seconda quindicina del mese di giugno, iniziando subito dopo il termine dell'anno scolastico, e se possibile può estendersi anche alle prime settimane di luglio, secondo la disponibilità degli educatori che comunque non devono fare più di quindici giorni e non meno di una settimana ciascuno. L'orario del grest è dalle ore 16.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.45 alle 12.15 della prima domenica (o in alternativa dalle ore 18.30 alle ore 20.00 del primo sabato) e dalle 10.30 alle 15.00 della seconda domenica (o in alternativa dalle ore 17.30 alle ore 20.30 della seconda domenica).

Il campo scuola per i ragazzi della prima e seconda media, della terza media e prima superiore, della seconda – terza – quarta superiore, dei giovani dalla quinta superiore in avanti, si svolge di regola nei mesi di luglio e agosto e dura una settimana da domenica pomeriggio a domenica pomeriggio. Non è bene che uno stesso educatore animi più campi di seguito nello stesso anno. Così come è bene coinvolgere ogni anno nuove persone per i servizi logistici e di cucina.

Il grest e il campo va preparato accuratamente nei contenuti e nelle attività in profonda continuità con il cammino dell'anno trascorso e in preparazione al nuovo anno come cerniera di collegamento e esperienza di vera crescita umana e spirituale, specie sul tema pastorale dell'anno.

2.1. Insieme alle famiglie

Il campo e il grest sono occasioni importanti per lavorare insieme alle famiglie e ai genitori primi educatori in tutto e quindi anche nella fede dei loro figli. Anche se di regola non è bene che i genitori siano educatori e animatori nel campo o nel grest dove partecipano i figli è da favorire al massimo la loro presenza e disponibilità nella organizzazione e gestione delle attività estive, soprattutto quando i figli sono già grandi e quindi possono dedicarsi con maggior libertà e disponibilità di tempo.

Praticamente la parrocchia propone le iniziative del grest e dei campi che sono poi concretamente organizzate e sostenute dalle famiglie, dagli animatori, dai catechisti, dai volontari dei servizi di cucina e dei servizi tecnici e organizzativi.

Le famiglie sono coinvolte nel grest con un incontro di presentazione per i genitori dei fanciulli iscritti da tenersi nei primi giorni di giugno, nel quale vengono presentati lo scopo, lo stile e le finalità del grest e le possibilità di collaborazione da parte delle famiglie. Sono inoltre invitate a partecipare insieme ai figli alla celebrazione eucaristica centrale delle domeniche del grest, al pranzo da organizzare

in modo semplice e fraterno nell'ultima domenica e alla verifica che segue il pranzo o la cena finale.

Le famiglie sono coinvolte nel campo scuola con un incontro di presentazione per i genitori dei ragazzi iscritti da tenersi almeno un mese prima dall'inizio del campo, nel quale vengono presentati lo scopo, lo stile e le finalità del campo. Vengono inoltre presentati gli educatori che saranno presenti al campo, i volontari della cucina e dei servizi, il tema che sarà svolto e le attività con le quali sarà attualizzato il tema stesso.

Le famiglie sono inoltre essenziali per accompagnare i ragazzi al primo giorno e per tornare a riprenderli all'ultimo giorno e questo non semplicemente per motivi logistici organizzativi di trasporto, ma per una scelta pastorale, diventando questi due momenti di in-formazione molto significativi e veramente qualificanti per i ragazzi e le loro famiglie.

Il primo giorno si raggiunge insieme la località, possibilmente con tutte le famiglie comprese quelle degli animatori e dei volontari dei servizi. Arrivati alla casa si svolge una breve presentazione del campo e si vive un tempo prolungato di gioco insieme tra le famiglie e i ragazzi.

L'ultimo giorno ci si ritrova tutti insieme, con l'invito allargato oltre che alle famiglie ai nonni, zii e amici, per vivere tre momenti significativi della chiusura del campo: alle ore 11.15 la celebrazione eucaristica comunitaria festiva, alle 12.30 il pranzo insieme, portato dalle famiglie e consumato tutti insieme in semplicità e letizia, e alle 14.30 la verifica insieme del campo con la condivisione dell'esperienza della settimana con le famiglie, gli ospiti e chi ha reso i servizi.

2.2. Il luogo del grest e del campo

Il luogo del grest è naturalmente Mondolfo e Ponterio con la sue chiese, le sue piazze, i suoi luoghi. Occasionalmente o eccezionalmente possono essere svolte attività del Grest in altri luoghi o prevedere delle uscite significative e istruttive. Generalmente le attività del grest si svolgono nella Piazza del Comune, Piazzale Borroni, in via Largo Neviera, nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina a Mondolfo, nella Pineta della Madonna delle Grotte; nel Parco della Pace e/o nella Chiesa Parrocchiale o locali pastorali a Ponterio.

Il luogo del campo scuola è in via ordinaria una casa semplice e facilmente raggiungibile da tutte le famiglie e quindi non lontano da Mondolfo e Ponterio (Es. Eremo del Beato Angelo a Cupramontana). E' fondamentale ricordare che sono i ragazzi che creano il clima del campo e non l'ambiente o la casa. Quello che rende nuovo ogni anno il campo è la crescita umana e spirituale dei partecipanti e non la casa o la sua posizione o collocazione. Si valorizzi al massimo le esperienze significative presenti nel territorio (es. eremi, monasteri, case famiglie, comunità) con incontri, visite e testimonianze.

Una località lontana, anche se bella ed apprezzabile anche climaticamente e culturalmente, oltre a creare problema per il trasporto e il suo costo, fa impiegare due giorni su sette, uno per l'andata e uno per il ritorno e impedisce la presenza significativa e indispensabile delle famiglie.

3.3. Lo stile del grest e del campo

Lo stile del grest e del campo è uno stile di sobrietà e di essenzialità, di semplicità e verità che privilegia, attraverso la testimonianza, la formazione del cuore buono e le belle esperienze personali e comunitarie, rispetto all'organizzazione, all'apparenza e all'efficienza. Tutti, di qualsiasi razza, nazionalità e espressione religiosa devono potersi trovare a casa propria dentro queste esperienze parrocchiali sia per l'accoglienza che ricevono, sia per la semplicità e la verità delle proposte, sia per la facile accessibilità, anche dal punto di vista economico. Naturalmente se una persona di altra espressione religiosa chiede di partecipare al campo viene a lui chiesto di condividere lo stile, gli incontri e l'impostazione del grest e del campo, rimanendo libero di non partecipare o di assistere come semplice uditore ai momenti di preghiera e alle celebrazioni liturgiche previste. Concretamente vanno privilegiati i mezzi poveri e le risorse comuni già presenti nella comunità, valorizzando la creatività e la semplicità dei fanciulli e ragazzi rispetto all'acquisto di materiale già predisposto anche se più appariscente. Anche nell'organizzazione va evitato qualsiasi tipo di spreco o di semplicemente superfluo, cogliendo ogni momento o occasione per educare alla sobrietà, al riuso, al riciclo, utilizzando a semplice titolo di esempio, tovaglie e tovaglioli di stoffa al posto della carta, stoviglie e piatti di coccio e bicchieri di vetro al posto della plastica, o proprio se non è possibile almeno di mater b cioè plastica biodegradabile. Anche la valorizzazione delle risorse, ad esempio case e luoghi della diocesi o delle diocesi limitrofe riducendo al minimo gli spostamenti e i chilometri oltre al risparmio economico e di tempo già accennato permette di conoscere e valorizzare le risorse naturali, umane e logistiche del territorio.

3. Le persone e i servizi del grest e del campo:

3.0. Lo stile di famiglia e il prete

Lo stile del campo e del grest è lo stile della comunità cristiana parrocchiale, cioè lo stile della famiglia, che ordinariamente si vive nella comunità e d'estate si vive nel grest per i più piccoli e nei campi scuola per i più grandi, comprese eventualmente anche esperienze di campi per le famiglie. Come nella famiglia ognuno ha un suo ruolo, missione e servizio da compiere a beneficio di tutta la famiglia, così nelle esperienze normali ed estive della parrocchia ognuno ha la propria missione da compiere per il bene e la crescita reale ed effettiva di tutta la comunità.

Come più volte evidenziato per la comunità parrocchiale, se il Vescovo è il Padre della comunità diocesana e il parroco o il presbitero o diacono in servizio il fratello maggiore per i membri della comunità parrocchiale, tenuto conto delle debite proporzioni e rimanendo sempre su un piano di esemplificazione per intenderci, potremmo individuare nel presbitero o nel diacono il padre della famiglia del campo o del grest, e negli educatori animatori i fratelli maggiori dei partecipanti.

Lo stile di famiglia, dove tutti sono moralmente responsabili di tutti e di tutto l'andamento della famiglia e dove ognuno ha un suo ruolo, compito e servizio ben definito, con la conseguente responsabilità, per la crescita di tutto l'insieme deve

informare e formare lo stile della comunità cristiana parrocchiale e delle sue attività istituzionali e non, comprese quindi quelle estive.

E' compito del presbitero o diacono promuovere la comunione e la corresponsabilità tra i diversi membri della comunità affinché ognuno possa liberamente, spontaneamente e gioiosamente portare il proprio contributo alla realizzazione della comunità e quindi anche delle sue necessarie attività estive. E' ben chiaro che, nello stile della vita della famiglia, nessuno dei collaboratori a vario titolo delle attività estive percepisce un compenso, neanche se in stato di bisogno o necessità. Sarà riconosciuto solo il rimborso delle spese vive necessarie alla vita e all'organizzazione dell'attività, preventivamente concordate ed autorizzate e esclusivamente dietro la presentazione di idonea documentazione consistente in scontrini fiscali e fatture intestati alla Parrocchia.

3.1. Gli animatori

Essenziali e veramente preziosi per il Grest e per il campo sono gli educatori, vera anima dell'attività. Essi, per quanto possibile siano i catechisti e gli animatori del percorso di fede dell'anno, siano coordinati da un capo e da un vicecapo responsabile del campo o del grest. Gli educatori devono essere maggiorenni, ben inseriti nel cammino della comunità parrocchiale e con una chiara e trasparente testimonianza di fede personale. Possono essere ammessi come aiuto educatori anche ragazzi minorenni comunque maggiori di 17 anni per il campo scuola e maggiori di 15 anni per il Grest. Essi siano in numero sufficiente in relazione ai partecipanti della singola attività. Spetta al capo educatore, responsabile del Grest o del campo, preparare, coordinare, realizzare, condurre e verificare in piena collaborazione con tutti gli altri educatori e aiuto educatori, la realizzazione della iniziativa.

3.2. I collaboratori nella cucina e altri collaboratori tecnici o specialisti

Altrettanto importanti ed essenziali, per i campi scuola, sono i collaboratori nella cucina e in settori particolari quali ad esempio l'organizzazione delle escursioni e/o delle passeggiate e delle serate a tema, quali a titolo di esempio la veglia alle stelle.

Di norma in ogni campo ci sia un/a cuoco/a, un/a aiuto cuoco/a e un maggiordomo (o una "maggiordonna"). Il cuoco e l'aiuto cuoco, di concerto con il maggiordomo, devono predisporre tutto quanto è necessario per il vitto. Gli educatori avranno cura di consegnare alla cucina il programma dettagliato del campo (con relative uscite, passeggiate, giornate di deserto...) del campo almeno venti giorni prima della partenza in modo che la cucina possa agevolmente organizzarsi.

Il progetto educativo del campo e la sua realizzazione pratica è compito precipuo degli educatori. Eventuali osservazioni e suggerimenti da parte del personale volontario di cucina o tecnico vanno fatte esclusivamente al capo campo e in assenza dei partecipanti al campo stesso.

Al campo possono essere invitati, specialmente per una cena e/o un dopocena, degli ospiti, ad esempio altri educatori che non possono partecipare a tutto il

campo... Si abbia cura che siano raggruppati in una sola sera per campo e che non rechi disturbo alla vita e soprattutto allo stile del campo.

4. La verifica dell'esperienza e la ricaduta nella vita della comunità.

Fondamentale, come del resto in tutte le attività della parrocchia, è la verifica dell'esperienza che si concretizza in un incontro di confronto e verifica da tenersi entro un mese dal termine del grest e/o del campo scuola tra gli educatori e i volontari che hanno collaborato, e in un incontro di formazione, gioco e festa, non necessariamente con cena, con tutti i partecipanti al campo.